alcuni autori, i quali asseriscono, che la divisa de' Cavalieri di cui si parla consistesse in tre corone d'oro, entro un cerchio parimenti d'oro, con questo motto: *tria in unum*, alludendo così al mistero della SS. Trinità, ed all' unione de' tre regni d'Inghilterra, Scozia ed Irlanda. Nulladimeno dalle figure, che rappresentano le antiche ceremonie praticate nella creazione de' Cavalieri, dal *Bisseo* fatte delineare, traendole da un antico manoscritto, non si ricava che portassero le tre corone sopranominate, ma soltanto un nodo sopra la spalla sinistra.

Le ceremonie che anticamente usavansi in Inghilterra nel ricevimento d' un Cavaliere all' Ordine del Bagno, sono tante e così complicate, che a volerle narrare di troppo si trapasserebbero i confini assegnati a quest' opera. Per altro, chi fosse spinto dalla curiosità a conoscerle parte a parte, le troverà notate minutissimamente nell' Opera di *Niccola Upton, sull'Arte militare*, e con esattezza riportate dall' *Helliot* nella sua storia degli Ordini religiosi e cavallereschi, tomo VIII., là dove appunto parla dell' Ordini dei Cavalieri del Bagno.

TAVOLA XXI.

CAVALIERI DELL' ANNUNCIATA IN SAVOJA.

L' Ordine dell'Annunciata in Savoja ebbe, secondo alcuni storici, pressochè la stessa origine che quello della *Giarrettiera*. Narrano essi in fatto, che Amadeo VI. duca di Savoja lo instituisse nel 1355 in occasione che una Dama a lui

divisa de' Cavalieri
oro, entro un cer-
tria in unum, d-
ed all' unione de'
Nulladimeno dalle
nonie praticate nel-
delineare, tra-
cava che portassero
un nodo sopra la

si in Inghilterra nel
Bagno, sono tra-
e di troppo si tra-
era. Per altro, chi
e a parte, le tra-
di *Niccola Upton*,
dall' *Hellict* nella
schi, tomo VIII,
alieri del Bagno.

ATOVA.

bbe, secondo al-
quello della Gar-
VI. duca di Sava-
una Dama a lui

Cav. dell' Annunciata in Savoja

cara donava
Guichenon n
mente a que
liamo fu det
un collare s
Amadeo VI.
una così me
lo instituiva
nutriva per
la qual cosa
Amade
vigor de' qu
tere in esso
al Sovrano
ne fossero c
no in ogni g
tro Ordine. I
re i Conti o
vano di pro
menti, ed
morendo, d
Chiesa di P
donare un
per la celel
gli altri si
Castello, ov
rali del defu
si mutò l' a
ve giorni i
Iconogr. Tc. I.

cara donavagli un braccialetto intessuto de' suoi capelli. Ma il *Guichenon* nella sua storia della Savoja s'oppone gagliardamente a questa opinione, e sostiene che l' Ordine di cui parliamo fu detto da principio del *Collare*, avendo per insegna un collare simile a quello de' levrieri; e prova di più, che *Amadeo* VI. lungi dal voler creare un Ordine cavalleresco per una così meschina cagione, qual' è quella di sopra accennata, lo instituiva piuttosto a causa della divozione grandissima che nutriva per la Vergine Santa, e per l' Ordine de' Certosini, la qual cosa avvenne nel 1362, conforme narra il *Caprè*.

Amadeo VIII, diede a quest' Ordine i suoi statuti, in vigor de' quali i cavalieri dovessero giurare, di non ammettere in esso alcun uomo macchiato d' infamia; di rimandare al Sovrano il loro *collare*, quante volte dopo l' ammissione fossero caduti in qualche mancamento; di portar ciascuno in ogni giorno il *collare*, e di non entrare in verun altro Ordine. I Gran Maestri, poi, che sempre dovevano essere i Conti o Duchi di Savoja, in virtù d' essi statuti giuravano di proteggere i Cavalieri, di porger loro utili avvertimenti, ed a mantenerli ne' loro diritti. Ciascun Cavaliere, morendo, doveva lasciare cento fiorini pel mantenimento della Chiesa di Pietra Castello; e prima di morire doveva ad essa donare un calice, un camice, una pianeta, e gli altri sacri arredi per la celebrazion della messa. Alla morte di un Cavaliere, tutti gli altri si radunavano in un dato giorno alla Certosa di Pietra Castello, ove vestiti con mantelli bianchi assistevano ai funerali del defunto; ma in seguito, per segno di maggior dolore si mutò l' abito di bianco in nero, e si stabilì, che per nove giorni i cavalieri non porterebbero il *collare*. Le armi, la

bandiera, ed il collare dell' estinto si appendevano nella Chiesa, ove il Gran Maestro offeriva anche il proprio collare, e quindi si procedeva alla creazione d' un nuovo Cavaliere.

Carlo III. Duca di Savoja nel 1518, fece nuovi statuti per l'Ordine, affine di riporlo in onore, cambiogli il nome, chiamandolo dell' Annunciata, mutò il *collare*, che volle fosse del peso di 200 scudi d' oro, e composto dalle lettere F. E. R. T. intrecciate con nodi di amore, e framezzate da 15 rose d' oro, sette smaltate in bianco, sette in rosso, e quella di mezzo d' ambi i colori; ordinò ancora che esso collare fosse attorniato di spine d' oro, e da lui pendesse una effigie dell'Annunciata entro un ovato composto di tre nodi d' amore. I nuovi statuti furono giurati dal Duca di Savoja, che si dichiarò Capo dell' Ordine, e dagli altri Cavalieri. Proseguiron questi come per lo avanti a tenere le loro adunanze nella Certosa di Pietra Castello fino al 1600, in cui passato quel luogo sotto il dominio della Francia, il Duca ordinò che i Capitoli dell'Ordine si tenessero prima in S. Domenico di Montmeliant, poscia, eretto nel 1627 un eremo pe' Camaldulensi sulla montagna di Turino, ivi volle trasferite le assemblee.

L' abito, che usavano i Cavalieri nelle funzioni, andò soggetto a parecchi mutamenti. Imperocchè a seconda degli statuti di Amadeo VIII. il manto esser doveva bianco, e in seguito fu mutato in nero. Al tempo di Carlo il *buono* era di colore rosso cremisino, ornato di frange, e bordo di nodi d'amore d'oro fine, e quello del Sovrano soppannato di ermellino; indi fu cambiato in turchino con fodera di taffettà bianco, sotto il Duca Emanuelle Filiberto. E finalmente Carlo Emanuelle volle che in avvenire fosse color d'amaranto, foderato di tela di argento con fondo turchino.

Cav. d'Alcantara

Stando
stercensi, l'C
del *Pero*, o d
datori due fr
d' un eremit
glia per far
del *Pero*. Ag
la custodia
vescovo di S
Ma *Francesco*
non è conosc

Comunq
ligion Militar
del Gomez, c
non si pesca
vare; ma p

Non m
vestivano,
st'Ordine s
prese il tit
rapprovò l
gola di S. B
I Cavalieri d
dimando re d
Portogallo,